



MADRID: IL SEGNO DEL BELCANTO

Con **Roberto Devereux** la stagione del Teatro Real di Madrid si apre all'insegna del belcanto, la prima firmata interamente dal direttore artistico **Jan Matabosch**, che significativamente con questo titolo vuole dare un segno di discontinuità rispetto alle scelte dello scomparso Gerard Mortier, a cui è succeduto. La regia di Alessandro Tavecchi non brilla certo per coerenza e unità stilistica: spunti di carattere fumettistico e sadomaso, con un grande trono/ragno semovente, da cui la crudele regina lancia i suoi strali, si innestano qua e là in un impianto narrativo e su una gestione attoriale sostanzialmente tradizionali, come a non voler ostacolare la resa musicale. È quindi sostanzialmente alla musica che si deve il pieno successo dello spettacolo, soprattutto per la mirabile interpretazione di una **Mariella Devia** in gran forma, che ha saputo coniugare l'agilità con una grande duttilità espressiva, così a tutta la compagnia di canto: in particolare Gregory Kunde a delineare un intenso Devereux e Silvia Tro, nel ruolo di Sara, per il fraseggio delicato e la grazia espressiva; così come all'impeccabile e convincente direzione musicale di Bruno Campanella. **Fabio Zannoni**